



Sussidio Liturgico-Pastorale

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE
DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



LA
DOMENICA
DELLA PAROLA
DI **DIO**

Un sussidio prezioso
per vivere la Domenica
della Parola di Dio
con Papa Francesco
e con tutta la Chiesa.

SUSSIDIO LITURGICO-PASTORALE **2021**



L'espressione biblica con la quale quest'anno si intende celebrare la *Domenica della Parola di Dio* è tratta dalla Lettera ai Filippesi: «Tenendo alta la Parola di vita» (*Fil 2,16*). Come si deduce da alcuni riferimenti, l'apostolo scrive la lettera dalla prigionia.

Rappresenta certamente uno dei testi più importanti che la Chiesa tiene tra le sue mani. Il brano cristologico con il quale Paolo evidenzia la *kenosi* compiuta dal Figlio di Dio nel farsi uomo permane nel corso di tutta la nostra storia come un punto di riferimento di non ritorno per comprendere il mistero dell'incarnazione. La liturgia non ha mai cessato di pregare con questo testo.

La teologia ne ha fatto uno dei contenuti principali per l'intelligenza della fede. La testimonianza cristiana ha trovato in queste parole il fondamento per costruire il servizio pieno della carità. La lettera mentre esprime i contenuti essenziale della predicazione dell'apostolo, mostra anche quanto sia necessario per la comunità cristiana crescere nella conoscenza del Vangelo.

Con il nostro versetto, l'apostolo intende offrire un insegnamento importante alla comunità cristiana per indicarle in quale modo è chiamata a vivere in mezzo al mondo. Richiama anzitutto all'importanza che i cristiani sono tenuti a dare al loro impegno per la salvezza, proprio in forza dell'evento realizzato dal farsi uomo da parte del Figlio di Dio e dall'essersi offerto alla violenza della morte in croce: «Con timore e tremore lavorate alla vostra salvezza» (*Fil 2,12*). Nessun cristiano può pensare di vivere nel mondo prescindendo da questo evento di amore che ha trasformato la sua vita e l'intera storia. Certo, Paolo non dimentica che per quanto impegno i cristiani possano mettere nel raggiungere la salvezza, permane sempre il primato dell'azione di Dio: «È Dio che suscita tra voi il volere e l'agire in vista dei suoi amabili disegni» (*Fil 2,13*). L'insieme di questi due elementi permette di comprendere le parole impegnative che l'apostolo dedica ora ai cristiani di Filippi avendo dinanzi agli occhi i credenti che nel corso dei secoli saranno discepoli del Signore.

Il primo impegno che i credenti sono tenuti a fare proprio è la coerenza di vita. Il richiamo a essere “irreprensibili” e “integerrimi” in mezzo a un mondo dove predomina spesso la falsità e la furbizia, rimanda alla parola di Gesù quando invitava i suoi discepoli: «Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16). Perché questo si possa realizzare, Paolo indica la strada da perseguire: i cristiani hanno l'esigenza di rimanere fedeli e uniti alla Parola di Dio. «Tenendo alta la parola di vita» i discepoli di Cristo «brillano come astri nell'universo». È una bella immagine quella che l'apostolo offre oggi anche a tutti noi. Viviamo un momento drammatico.

L'umanità pensava di avere raggiunto le più solide certezze della scienza e le soluzioni di un'economia per garantire sicurezza di vita. Oggi è costretta a verificare che nessuna delle due le garantisce il futuro. Emerge in maniera forte il disorientamento e la sfiducia a causa dell'incertezza sopraggiunta in maniera inaspettata. I discepoli di Cristo hanno la responsabilità anche in questo frangente di pronunciare una parola di speranza.

Lo possono realizzare nella misura in cui rimangono saldamente ancorati alla Parola di Dio che genera vita e si presenta come carica di senso per l'esistenza personale.

Forse, l'interpretazione più autorevole di questo versetto può essere quella di Vittorino. Il grande retore romano di cui Agostino descrive nelle *Confessioni* la conversione, scriveva nel suo *Commento ai Filippesi*: «Io mi glorio in voi perché possedete la parola di vita, cioè perché conoscete Cristo, che è la Parola di vita, perché quello che è fatto in Cristo è vita. Quindi Cristo è la Parola di vita, da questo percepiamo quanto siano grandi il profitto e la gloria di coloro che reggono le anime degli altri». Nella *Domenica della Parola di Dio*, riscoprire la responsabilità di operare perché questa Parola cresca nel cuore nei credenti e li animi di gioia per l'evangelizzazione, è un augurio che si fa preghiera.

Rino Fisichella

Scarica il sussidio nelle diverse lingue